Azienda Sanitaria Locale Taranto
Regione Puglia

Rassegna Stampa

VENERDÌ

23 GIUGNO

2017

L'Asl presenta il nuovo "sistema informativo aziendale"

La cartella clinica diventa elettronica



TARANTO - Incontro di presentazione, oggi, degli strumenti digitali del Nuovo Sistema Informativo Aziendale (NSIA). Tali strumenti, atti a modificare e migliorare sensibilmente lo scenario di gestione delle attività sanitarie in ambito ospedaliero, rispondono alle esigenze poste dalla normativa in tema di Amministrazione Digitale e Gestione dei Documenti Digitali.

Saranno in particolare presentati i sistemi NSIA destinati alla gestione digitale dei processi e della documentazione sanitaria: la cartella clinica elettronica e il fascicolo ambulatoriale elettronico, che una volta avviate, insieme al dossier sanitario elettronico aziendale, permetteranno di migliorare progressivamente l'intero sistema tecnico-organizzativo delle strutture sanitarie dell'ASL di Taranto integrandosi con le iniziative della Regione Puglia in materia di Sanità Digitale. Già in sperimentazione dall'anno 2013 presso il Reparto di Oncologia del Dipartimento di Onco-Ematologia dell'Ospedale "S.G.Moscati", la cartella clinica elettronica permette di integrare le informazioni di tutto il processo di cura, diventando così l'ambiente in cui il personale sanitario effettua una valutazione costante della situazione e assume le decisioni.

Il fascicolo ambulatoriale elettronico permette di seguire percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali dal momento del primo contatto con la struttura ospedaliera (presso i servizi CUP o di Accettazione) fin oltre il decorso clinico e il follow-up. Uno strumento indispensabile per gestire anche i nuovi modelli assistenziali ospedalieri (Day Service, Day Surgery, etc..).

Le informazioni che confluiscono nel fascicolo ambulatoriale da diversi dipartimenti ospedalieri garantiscono una collaborazione nella condivisione dei dati e nel processo di cura e assistenza.

Sono già 600mila i referti già indicizzati all'intero del Repository Clinico, la banca dati che permetterà a ciascuna azienda sanitaria, attraverso il dossier sanitario elettronico, di avere a disposizione con un unico click la storia clinica di ciascun assistito dell'ASL e quindi di migliorare i processi di cura e rendere più efficienti il sistema organizzativo dell'azienda stessa. Inoltre, attraverso il Repository Clinico l'Asl di Taranto sta già facendo confluire i referti specialistici al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) regionale rappresentando una delle prime realtà in Puglia.

L'incontro di presentazione è rivolto ai Direttori Medici dei Presidi Ospedalieri, ai Direttori dei Dipartimenti, dei Reparti e dei Servizi Ospedalieri, ai Dirigenti delle Professioni Sanitarie nonché ai Dirigenti delle altre strutture ASL coinvolti per i diversi aspetti (amministrativi, medico-legali, documentali, privacy, etc..) connessi alle innovazioni che saranno introdotte.

Nel corso dei lavori sarà definito anche il calendario di addestramento e affiancamento che coinvolgerà nei prossimi mesi un numero rilevante di operatori sanitari dell'intera ASL.

All'incontro parteciperanno il Direttore Generale avv. Stefano Rossi, il Direttore Sanitario dr.ssa Matilde Carlucci, il Direttore Amministrativo dott. Andrea Chiari, il Dirigente della S.S.D. Sistemi Informativi e Telematici, dr. Sante Minerba, il Responsabile del Nuovo Sistemai Informativo ASL e Coordinatore della Transizione Digitale, dott. Nehludoff Albano e i rappresentanti del Raggruppamento Temporaneo di Imprese.

LA SANITÀ

«No al turn over dei medici all'interno del carcere»

Il Sappe si rivolge alla Asl: incolumità degli addetti a rischio



● Non bastasse la carenza di personale, limite acuito dal sovraffollamento dei detenuti, un altro motivo di preoccuppazione per il Sappe, il sindacato autonomo di Polizia Penitenziaria, maggior sindacato di categoria, riguarda la presenza del personale medico e paramedico all'interno del carcere di Via Magli.

In una nota, il Sappe fa sapere di essere «venuto a conoscenza che con la fine del mese di giugno, la Asl di Taranto effettuerà uno ricambio totale del personale sanitario in servizio presso la casa circondariale di Taranto. Si vuole premettere che la scrivente sin dal passaggio della sanità penitenziaria a quella pubblica ,ha rappresentato agli organi regionali competenti, le criticità che una soluzione del genere avrebbe comportato per la sicurezza delle carceri e di chi ci lavora. Ciò in quanto i detenuti non possono essere paragonati ai normali pazienti, poiché la stragrande maggioranza tende a sfruttare ogni minimo segnale che possa portare benefici alla loro causa. La professionalità acquisita **negli anni dal personale sanitario ed infermieristico a diretto contatto con i detenuti, consente di meglio decifrare** le situazioni al fine di meglio operare senza creare problemi alla sicurezza».

Per tutti questi motivi, il Sappe «ritiene che la medicina penitenziaria proprio per la sua complessità, dovrebbe essere demandata ad operatori esperti del settore che meglio sanno cogliere le situazioni di effettivo disagio e porre rimedi. Per questo si ritiene che fare a meno di professionalità acquisite nel tempo da operatori sempre in prima linea, faccia disperdere quelle conoscenze che aiutano a meglio gestire la situazione penitenziaria».

Alla luce di quanto sopra il Sappe chiede «a codesto dirigente generale di valutare bene la questione, poiché situazioni di criticità che possano mettere a rischio l'incolumità dei lavoratori determinate dalla non corretta conoscenza del modo di agire dei detenuti, potrebbero riflettersi negativamente anche sulla comunità tarantina».

La nota è stata inviata dal sindacato Sappe al direttore generale della Asl, Stefano Rossi, il quale sarà chiamato eventualmente anche a rispondere chiarendo i motivi che lo hanno indotto a procedere al turn over degli operatori sanitari che operano all'interno della Casa circondariale.



Il sindacato degli agenti penitenziari mette in guardia dai rischi legati al turn over del personale sanitario impiegato nel carcere tarantino

LA NOVITÀ

In arrivo la cartella clinica elettronica

● La Asl ha presentato gli strumenti digitali del Nuovo Sistema Informativo Aziendale (Nsia). Di particolare interesse la cartella clinica elettronica e il fascicolo ambulatoriale elettronico.

Già in sperimentazione dall'anno 2013 presso il Reparto di Oncologia del Dipartimento di Onco-Ematologia dell'Ospedale "S.G.Moscati", la cartella clinica elettronica permette di integrare le informazioni di tutto il processo di cura, diventando così l'ambiente in cui il personale sanitario effettua una valutazione costante della situazione e assume le decisioni. Il fascicolo ambulatoriale elettronico permette di seguire percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali dal momento del primo contatto con la struttura ospedaliera (presso i servizi Cup o di Accettazione) fin oltre il decorso clinico e il follow-up. Uno strumento indispensabile per gestire anche i nuovi modelli assistenziali ospedalieri (Day Service, Day Surgery, etc..).

Lettera del Sappe
«Cambia il personale sanitario al carcere?»

La segreteria nazionale del Sappe è venuta a conoscenza della volontà da parte di codesta Direzione Generale di voler effettuare dalla fine del mese di giugno, un ricambio del personale sanitario in servizio presso la casa circondariale di Taranto». Lo scrive il segretario Federico Pilagatti in una lettera alla direzione del Penitenziario. «La professionalità acquisita negli anni dal personale sanitario a diretto contatto con i detenuti - aggiunge - consente di meglio decifrare le situazioni al fine di meglio operare senza creare problemi alla sicurezza».

LA PROPOSTA DI BORRACCINO (SI)

Indennità per gli infermieri di pronto soccorso e 118

TARANTO - «Il grande lavoro degli infermieri è indispensabile in un contesto sanitario. Vogliamo spezzare una lancia in favore del personale impegnato nei Pronto Soccorso e nel servizio del 118, poichè gestisce interventi di soccorso avanzato con prestazioni impegnative. Questo personale specializzato ogni giorno si assume dei grandi oneri che comportano, per effetto della responsabilità assunta verso i pazienti, anche dei rischi».

Così Mino Borraccino, consigliere regionale di Sinistra Italiana che annuncia una interrogazione al Consiglio ed al presidente Emiliano per chiedere una indennità per gli infermieri che operano nei pronto soccorso o 118. «Questo personale è esposto a rischi e disagi lavorativi sovrapponibili a quelli a cui sono esposti i dipendenti appartenenti ad Unità Operative di Terapia Intensiva, Sub-Intensiva, Sale Operatorie e Servizi di Malattie Infettive, per i quali, l'art. 44, comma 6, del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, comparto Sanità 1995/1998, recita che a loro compete una ulteriore indennità per ogni giornata di effettivo servizio prestato. A nostro parere sarebbe giusto e auspicabile estendere tale indennizzo anche al personale in servizio presso i Pronto Soccorso e i 118 della Regione Puglia.

Labriola (Fi) «Onco-ematologia pediatrica Taranto resta penalizzata»

«Taranto appartiene ad una Puglia di serie B, alla quale molto si promette e poco o nulla si dà. Un esempio eclatante tra tanti, fa riferimento al reparto di onco-ematologia pediatrica, inaugurato nei giorni scorsi a Bari. Una struttura importante, d'avanguardia, che nasce nel capoluogo pugliese, tanto caro al governatore Emiliano, mentre la sanità tarantina, alle prese con un'emergenza continua e mai superata, riceve solo tagli e briciole. Benvenga il nuovo centro specialistico barese, ma si diano almeno pari opportunità alla città più malata e nella quale più ci si ammala e si muore», lo dichiara l'onorevole Vincenza Labriola di Forza Italia. «Ci troviamo di fronte all'ennesima riprova del fatto che il piano di razionalizzazione sanitaria della Regione è totalmente inadeguato. A Taranto si tagliano posti letto, si cambia il nome ai reparti fingendo di potenziarli, non giungono nuove attrezzature e nuovo personale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 23 giugno 2017



IN RITARDO La Puglia ultima per la Pma

SANITÀ IN COMMISSIONE LA RICHIESTA DEI MEDICI: LA «PMA» DEVE ESSERE GARANTITA DAL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

Il caos della fecondazione assistita il 50% delle pugliesi deve emigrare

● **BARI.** Accelerare il recepimento della Procreazione medicalmente assistita (Pma) all'interno dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni sanitarie assicurate dal sistema pubblico. È quanto hanno chiesto ieri, davanti alla commissione Sanità, gli esponenti della Società italiana di riproduzione umana.

In Puglia, è stato spiegato ieri, le strutture pubbliche e private riescono a far fronte solo a circa il 50% circa del fabbisogno, generando così un flusso di mobilità passiva per circa 6 milioni all'anno. Per questo la Siru ha chiesto di prevedere l'introduzione dei servizi di Medicina della riproduzione, insieme a percorsi informativi rivolti ai genitori.

«La Pma è un lusso che non tutte le donne pugliesi possono permettersi - ha detto Luigi Manca (Dit), che ieri ha presieduto la commissione Sanità -: molte rinunciano perché non sono nelle condizioni economiche, altre cercano risposte fuori regione. Da tempo sostengo che la sterilità deve essere considerata una malattia e come tale deve essere a carico del Servizio sanitario, anche perché i costi sono notevoli e molte volte occorrono diverse procedure prima che si abbia una gravidanza. Al contrario rischiamo di lasciare le nostre donne nelle mani di chi sfrutta economicamente il loro desiderio di maternità».

Di «una realtà sconcertante» parla invece il capogruppo di Ap, Giannicola De Leonardis. «Registriamo - dice - carenza e a volte totale mancanza di centri e strutture attrezzate, come ad esempio nel caso della provincia di Foggia, soprattutto nel pubblico. C'è un ricorso praticamente obbligato ai privati, che produce una opinabile selezione basata sulle disponibilità economiche, al punto da indurre alla considerazione che la fecondazione eterologa in Puglia si possa fare solo così o andando al Nord, finendo così per aumentare un gap già considerevole e che non possiamo più permetterci di sostenere». Ieri in commissione si è parlato anche di aborto, con la proposta di legge di Mino Borraccino (Noi a Sinistra) che mira a garantire la presenza di medici non obiettori in tutti gli ospedali. Critiche sono arrivate dal Forum delle famiglie, secondo cui in Puglia mancherebbe soprattutto la prevenzione.